



COMUNE DI GALLIATE LOMBARDO

Provincia di Varese

Via Carletto Ferrari, 12 - 21020 Galliate Lombardo (VA)

Tel. 0332 947265 - Fax 0332 949607

E-mail: info@comune.galliatelombardo.va.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Deliberazione N. 03 del 23/01/2019

OGGETTO: PIANO ANNUALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA. CONFERMA PER IL 2019 DEL PIANO PER IL TRIENNIO 2018-2020 TENUTO CONTO DELL'ASSENZA DI FATTI CORRUTTIVI O IPOTESI DI DISFUNZIONI AMMINISTRATIVE SIGNIFICATIVE NEL CORSO DELL'ULTIMO ANNO.

L'anno DUEMILADICIANNOVE il giorno VENTITRE del mese di GENNAIO alle ore 11,30 presso la residenza Municipale, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge ed in seguito a convocazione disposta dal Sindaco, si è riunita la Giunta Comunale, nelle persone sotto indicate.

Risultano presenti:

		<i>Presenti</i>
Sindaco	Bertagna Angelo	NO
Assessore Vice-Sindaco	Baruffato Maurizio	SI
Assessore	Andena Gabriele	SI
<i>Totale presenze</i>		<i>02</i>

Partecipa il Segretario Comunale, Avv. Salvatore Curaba, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Sig. Maurizio Baruffato in qualità di Vice Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato.

OGGETTO: PIANO ANNUALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA. CONFERMA PER IL 2019 DEL PIANO PER IL TRIENNIO 2018-2020 TENUTO CONTO DELL'ASSENZA DI FATTI CORRUTTIVI O IPOTESI DI DISFUNZIONI AMMINISTRATIVE SIGNIFICATIVE NEL CORSO DELL'ULTIMO ANNO.

LA GIUNTA COMUNALE

Ritenuta la propria competenza ai sensi dell'art.1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", come sostituito dall'art. 41, comma 1, lett. g) del D.Lgs.25.05.2016 n.97, recante "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*".

Richiamata la citata Legge 6 novembre 2012 n.190 e ss.mm.ii che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un sistema organico di prevenzione e di contrasto della corruzione, articolato su due livelli. Ad un primo livello, quello nazionale, è stato previsto che l'Autorità Nazionale Anticorruzione approvi il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A). Al secondo livello, quello decentrato, è stato previsto che ciascuna amministrazione proceda all'adozione di un Piano Triennale per la di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.).

Richiamata la Circolare n. 1 del 25.01.2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, con la quale è stato chiarito che il concetto di "corruzione", preso in considerazione dalla Legge 6 novembre 2012, n.190 e dai conseguenti Piani Anticorruzione da adottarsi da parte delle singole Amministrazioni, "*deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono evidentemente più ampie della fattispecie penalistica che, come noto è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter c.p. e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite*".

Richiamata la Deliberazione CIVIT n.72 dell'11.09.2013 con la quale è stato approvato il primo Piano Nazionale Anticorruzione, come predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Visto l'art. 5, comma 3, del Decreto Legge 31.08.2013 n. 101, convertito con modificazioni dalla Legge 30 ottobre 2013, n. 125, secondo cui, a decorrere dal 31 ottobre 2013, la Commissione Indipendente per la Trasparenza delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT) è stata trasformata in Authority indipendente con il nome di Autorita' Nazionale Anticorruzione e per la Valutazione e la Trasparenza delle amministrazioni pubbliche (A.N.AC.).

Visto l'art. 19, comma 15, del D.L. n. 90/2014, convertito in Legge n. 114/2014, secondo cui le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione di cui all'art. 1, commi 4, 5 e 8, della Legge n. 190/2012, sono state trasferite all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

Vista la Legge 7 agosto 2015, n. 124, recante "*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*" che, all'art. 7 (Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza), sottolinea la necessità della

“precisazione dei contenuti e del procedimento di adozione del Piano nazionale anticorruzione, dei piani di prevenzione della corruzione e della relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione, anche attraverso la modifica della relativa disciplina legislativa, anche ai fini della maggiore efficacia dei controlli in fase di attuazione, della differenziazione per settori e dimensioni, del coordinamento con gli strumenti di misurazione e valutazione delle performance nonché dell'individuazione dei principali rischi e dei relativi rimedi; conseguente ridefinizione dei ruoli, dei poteri e delle responsabilità dei soggetti interni che intervengono nei relativi processi”.

Vista la Determinazione ANAC n.12 del 28.10.2015, recante *“Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”*, con la quale sono state fornite indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione, approvato la citata Deliberazione CIVIT n.72 dell' 11.09.2013. Le indicazioni, contenute nella Determinazione ANAC n.12 del 28.10.2015, sono state elaborate in una logica di continuità rispetto a quanto previsto nel PNA e si configurano in termini di aggiornamento dello stesso. L'obiettivo che esse si propongono è quello di offrire un supporto operativo che consenta alle pubbliche amministrazioni e agli altri soggetti tenuti all'introduzione di misure di prevenzione della corruzione, di apportare eventuali correzioni volte a migliorare l'efficacia complessiva dell'impianto a livello sistemico. La Determinazione ANAC n.12 del 28.10.2015 a pag. 7 conferma la definizione del fenomeno corruttivo, contenuta nel PNA di cui alla Deliberazione CIVIT n.72 dell'11.09.2013, chiarendo che essa è *“non solo più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la “maladministration”, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse”.*

Chiarito che il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) rappresenta lo strumento attraverso il quale ogni Pubblica Amministrazione effettua l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione, indicando gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

Visto l'art.1, comma 7, secondo periodo, della citata Legge 6 novembre 2012 n. 190, come sostituito dall'art. 41, comma 1, lett. g) del D.Lgs.25.05.2016 n.97, secondo cui *“Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e' individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione”.* Come già chiarito nella Circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri -Dipartimento della Funzione Pubblica, la *ratio* sottesa alla suddetta previsione è *“quella di considerare la funzione di Responsabile della prevenzione della corruzione come naturalmente integrativa della competenza generale spettante per legge al Segretario Comunale, che, secondo l'art. 97 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. svolge compiti di collaborazione e di assistenza giuridico - amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti”.*

Richiamato il Decreto del Sindaco n. 06 del 21/12/2018 con il quale il Sindaco pro tempore ha nominato, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Segretario Comunale Reggente, Dott. Salvatore Curaba.

Richiamata la Deliberazione della Giunta Comunale n. 16 del 30/01/2018, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il Piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2018-2020, di cui il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità costituiva una sezione.

Preso atto che, ai sensi dell'art.1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, bisogna provvedere all'aggiornamento annuale del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.), valevole per il triennio 2019-2021.

Preso atto che la Deliberazione A.N.A.C. n. 1074 del 21 novembre 2018, avente per oggetto *“Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”*, ha chiarito a pag. 153 che *“i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, in ragione delle difficoltà organizzative dovute alla loro ridotta dimensione, e solo nei casi in cui nell’anno successivo all’adozione del PTPC non siano intercorsi fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti, possono provvedere all’adozione del PTPC con modalità semplificate. In tali casi, l’organo di indirizzo politico può adottare un provvedimento con cui, nel dare atto dell’assenza di fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell’ultimo anno, conferma il PTPC già adottato”*.

Visto il testo del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione per il triennio 2018-2020, approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 16 del 30/01//2018, così come aggiornato dall’allora Segretario Comunale/Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, previo confronto con i Responsabili di Settore.

Ritenuto di potere confermare per l’anno 2019 le strategie di prevenzione e le relative misure attuative definite nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) relativo al triennio 2018-2020, ritenendo le stesse idonee a perseguire le seguenti finalità:

- 1) riduzione delle opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- 2) aumento della capacità di scoprire casi di corruzione;
- 3) creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione.

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”*, come modificato dal D.Lgs. 25.05.2016 n.97, recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*.

Visto il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, recante *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50 della Legge 6 novembre 2012 n. 190”*.

Vista la Deliberazione CIVIT n.50 del 04.07.2013, recante *“Linee guida per l’aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità 2014-2016”*, la quale chiarisce che il Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità (P.T.T.I.), quale atto di definizione delle modalità di attuazione degli obblighi di trasparenza, è strumento di programmazione autonomo rispetto al Piano di Prevenzione della Corruzione, pur se ad esso strettamente collegato, tant’è vero che, come anticipato, il P.T.T.I *“di norma”* costituisce una sezione del predetto Piano di Prevenzione della Corruzione.

Visto il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*, come modificato dall’art.1, comma 44, della Legge 6 novembre 2012, n. 190.

Richiamata la Deliberazione della Giunta Comunale n. 03 del 23/01/2014, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il Codice di comportamento dei dipendenti del Comune.

Richiamata la Determinazione A.N.A.C. n.12 del 28 ottobre 2015, avente per oggetto *“Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”*.

Richiamata la Deliberazione A.N.A.C. n.831 del 3 agosto 2016, avente per oggetto “*Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016*”.

Richiamata la Deliberazione A.N.A.C. n. 1208 del 22 novembre 2017, avente per oggetto “*Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione*”.

Richiamata la Legge 30 novembre 2017 n. 179, recante “*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*”.

Acquisito ed Allegato sulla presente proposta di Deliberazione il parere favorevole di regolarità tecnica, espresso dal Segretario Comunale, ai sensi dell’art. 49, comma 2, del citato D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii..

Dato atto che viene omessa l’acquisizione del parere di regolarità contabile, di cui al citato art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e ss.mm.ii., in quanto dalla presente proposta di deliberazione non scaturiscono per l’Ente né impegno di spesa né diminuzione di entrate né riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico – finanziaria o sul patrimonio dell’ente.

Con votazione unanime favorevole espressa nelle forme di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono riportate e trascritte:

1. Di confermare per l’anno 2019 – ricorrendo i presupposti all’uopo stabiliti dalla Deliberazione A.N.A.C. n. 1074 del 21 novembre 2018 - il Piano per la Prevenzione della Corruzione, valevole per il triennio 2018/2020, approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 16 del 30/01/2018, cui pertanto viene fatto rinvio.

2. Di dare atto che il testo del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) per il triennio 2018-2020 - confermato per l’annualità in corso salvo successiva diversa possibile determinazione - risulta pubblicato in modo permanente sul sito istituzionale dell’Ente all’interno della sezione “*Amministrazione Trasparente*” sotto sezione I livello, denominata “*Altri contenuti*”, sotto sezione II livello, denominata “*Corruzione*”. Al riguardo, giova evidenziare che - sebbene il comma 8 dell’articolo 1 della Legge 190/2012, come modificato dal D.Lgs.25.05.2016 n.97, preveda che il P.T.P.C. debba essere trasmesso all’ANAC - la Deliberazione A.N.A.C. n.831 del 3 agosto 2016 (pagina 15) ha precisato che, “*in attesa della predisposizione di un’apposita piattaforma informatica*”, in una logica di semplificazione non debba essere trasmesso alcun documento. L’adempimento è, pertanto, ritenuto assolto con la sola pubblicazione del PTPC sul sito istituzionale dell’Ente, nella sezione “*Amministrazione Trasparente*”, sottosezione di I° livello “*Altri contenuti*”, sottosezione di II livello “*Prevenzione della Corruzione*”.

3. Di dare atto che il testo del P.T.P.C. 2018-2020, anche con riferimento all’annualità 2019, conferma il ruolo centrale, svolto nella lotta a possibili eventi corruttivi, dal sito istituzionale dell’Amministrazione, all’interno del quale dovranno trovare spazio, in forme facilmente accessibili e consultabili, tra l’altro, le notizie:

a) sui procedimenti in corso relativi alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e qualsiasi attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;

- b) sui concorsi e sulle prove selettive per l'assunzione di personale, ove espletate;
- c) sulla scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi.

4. Di demandare a ciascun Responsabile di Settore - per quanto di rispettiva competenza - l'attuazione degli adempimenti ed il rispetto delle prescrizioni contenute dal PTPC 2018-2020.

5. Di dare atto che il presente atto deliberativo viene pubblicato all'Albo Pretorio on line del Comune per rimanervi affisso quindici giorni consecutivi, in esecuzione delle disposizioni di cui alla Legge n. 69/2009 e ss.mm.ii..

Con successiva separata votazione, espressa all'unanimità per alzata di mano,

LA GIUNTA COMUNALE

Delibera di dichiarare, attesa l'urgenza di provvedere in merito, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267.



COMUNE DI GALLIATE LOMBARDO

Provincia di Varese

Via Carletto Ferrari, 12 - 21020 Galliate Lombardo (VA)

Tel. 0332 947265 - Fax 0332 949607

E-mail: info@comune.galliatelombardo.va.it

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: PIANO ANNUALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA. CONFERMA PER IL 2019 DEL PIANO PER IL TRIENNIO 2018-2020 TENUTO CONTO DELL'ASSENZA DI FATTI CORRUTTIVI O IPOTESI DI DISFUNZIONI AMMINISTRATIVE SIGNIFICATIVE NEL CORSO DELL'ULTIMO ANNO.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Con riferimento alla presente proposta di Deliberazione, sottoposta all'esame della Giunta Comunale, ai sensi dell'art.49, comma 2, del D.Lgs. n.267/2000, si esprime parere favorevole in merito alla regolarità tecnica.

Galliate Lombardo, 23 gennaio 2019

Il Segretario Comunale

F.to Avv. Salvatore Curaba

OGGETTO: PIANO ANNUALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA. CONFERMA PER IL 2019 DEL PIANO PER IL TRIENNIO 2018-2020 TENUTO CONTO DELL'ASSENZA DI FATTI CORRUTTIVI O IPOTESI DI DISFUNZIONI AMMINISTRATIVE SIGNIFICATIVE NEL CORSO DELL'ULTIMO ANNO.

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
F.to Maurizio Baruffato

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Avv. Salvatore Curaba

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
ART. 134 DEL D.Lgs. 18/08/2000 n. 267

Registro N. _____

Certifico io sottoscritto Messo Comunale che copia del verbale della su estesa Deliberazione, ai sensi e per gli effetti di cui all' art. 32 della Legge n. 69/2009, è stata pubblicata dal 24/01/2019 all' Albo Pretorio online di questo Comune e ivi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Galliate Lombardo, 24/01/2019

IL MESSO COMUNALE
F.to Monica Maria Forno

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
Art. 134 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267

Certifico io sottoscritto Segretario Comunale che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell' art. 134 comma 4 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Galliate Lombardo, 23/01/2019

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Avv. Salvatore Curaba
